



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

SO.GI.N. SpA

Bilancio consolidato 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'azionista unico di
SO.G.I.N. SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo SO.G.I.N. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico consolidato e dei flussi di cassa consolidati per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SO.G.I.N. SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio consolidato. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

La Società nel proprio bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 ha esercitato l'opzione di rivalutazione dei beni di impresa ai sensi della Legge 13 ottobre 2020, n° 126 di conversione con modificazioni del Decreto Legge 14 agosto 2020 n° 104.

L'effetto di tale rivalutazione sul valore delle immobilizzazioni materiali nonché sul patrimonio netto è riflesso in bilancio consolidato e descritto in nota integrativa consolidata ai paragrafi "Immobilizzazioni" e "Patrimonio Netto".

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SO.G.I.N. SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di SO.G.I.N. SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

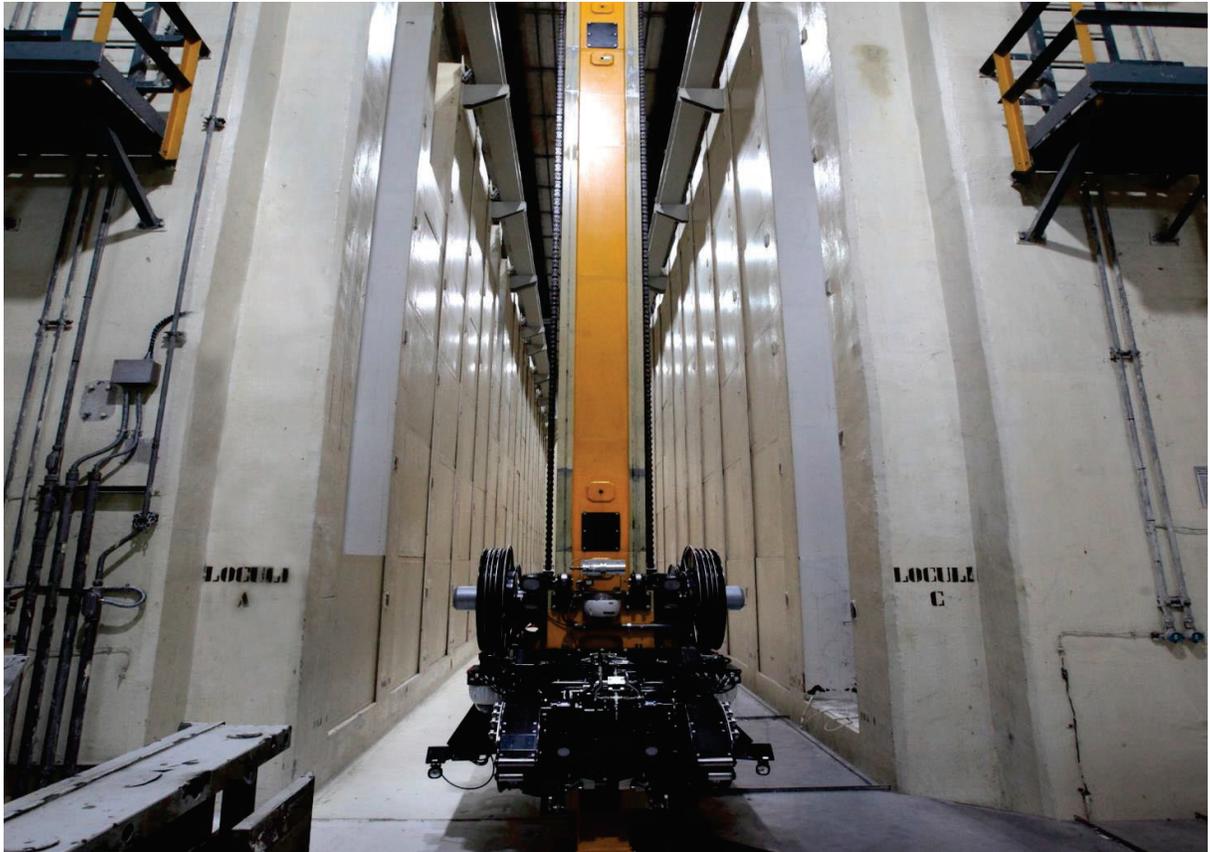
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 giugno 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente

Pierpaolo Mosca
(Revisore legale)



Bilancio Consolidato Gruppo Sogin al 31 dicembre 2020



SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari per azioni
Sede legale: Via Marsala n. 51/c, 00185 Roma
Registro Imprese di Roma – C.F. e partita IVA 05779721009
R.E.A. 922437 – Tribunale di Roma n. 130223/99
Società con Unico socio – Capitale sociale euro 15.100.000 i.v.

Sommario

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Consolidato..... 4

Conto Economico Consolidato..... 6

Rendiconto Finanziario Consolidato..... 7

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA..... 8

Struttura e contenuto del Bilancio consolidato..... 8

Area di consolidamento..... 9

Forma, contenuto e principi generali di redazione..... 9

Rilevazione contabile dei ricavi nucleari della Capogruppo..... 11

Riclassifiche contabili..... 14

Criteri e metodi di consolidamento..... 14

Criteri di valutazione adottati..... 15

COMMENTI ALLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO..... 33

Immobilizzazioni..... 38

Attivo Circolante..... 44

Ratei e risconti attivi..... 49

COMMENTI ALLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO..... 50

Patrimonio Netto..... 50

Fondo per Rischi e Oneri..... 51

Trattamento di fine rapporto..... 52

Debiti..... 53

Ratei e Risconti Passivi..... 56

Impegni, garanzie e passività potenziali..... 56

Impegni per acquisti valuta a copertura rischio cambio..... 56

Riserve richieste dagli appaltatori.....	57
COMMENTI AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	58
<i>Valore della Produzione.....</i>	<i>58</i>
<i>Costi della Produzione.....</i>	<i>60</i>
<i>Proventi e oneri finanziari.....</i>	<i>64</i>
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate.....</i>	<i>65</i>
COMMENTI AL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	66
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	68

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO		(Valori in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immateriali			
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	439.503	308.300	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.716.963	1.114.883	
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	8.294	9.224	
5-bis) Differenza da consolidamento	308.555	386.237	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.492.470	1.068.483	
7) Altre	7.351.927	8.859.890	
Totale	17.317.712	11.747.017	
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	54.504.457	50.807.204	
2) Impianti e macchinari	33.117.285	31.239.391	
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.263.309	10.424.902	
4) Altri beni	3.278.489	2.898.373	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	125.842.301	112.609.233	
Totale	227.005.841	207.979.103	
III. Finanziarie			
2) Crediti:			
d-bis) verso altri entro 12 mesi	-	31.754	
oltre 12 mesi	2.667.128	2.524.857	
Totale	2.667.128	2.556.611	
Totale Immobilizzazioni (B)	246.990.681	222.282.731	
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	631.830	558.079	
3) Lavori in corso su ordinazione	209.387.651	206.224.693	
a) Attività Nucleari	198.790.450	197.909.289	
b) Altre attività	10.129.771	7.965.024	
Totale	210.019.481	206.782.772	
II. Crediti			
1) Verso clienti entro 12 mesi	7.746.056	21.677.134	
oltre 12 mesi	1.260	26.728	
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
5-bis) Crediti Tributari entro 12 mesi	13.082.284	726.149	
oltre 12 mesi		26.930.828	
5-ter) Imposte Anticipate entro 12 mesi	8.185.483	1.906.576	
oltre 12 mesi		6.246.942	
5-quater) Verso altri	11.459.879	13.950.514	
Totale	40.474.962	71.464.871	
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	134.609.050	131.577.039	
3) Danaro e valori in cassa	633	550	
Totale	134.609.683	131.577.589	
Totale Attivo circolante (C)	385.104.126	409.825.232	
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e altri risconti	6.270.344	5.999.475	
Totale Ratei e risconti (D)	6.270.344	5.999.475	
TOTALE ATTIVO	638.365.152	638.107.438	

PASSIVO		(Valori in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019	
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
I. Capitale	15.100.000	15.100.000	
III. Riserva di Rivalutazione	3.300.039	0	
IV. Riserva legale	3.009.757	2.809.986	
VII. Altre Riserve	2.324.400	2.324.400	
VIII. Utili portati a nuovo	40.046.221	40.050.429	
IX. Utile(+)/ Perdita(-) dell'esercizio/periodo	4.136.524	195.563	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	67.916.941	60.480.378	
A) PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
I. Capitale e riserve di terzi	4.342.617	5.366.434	
II. Utile (Perdita) di terzi	3.012.879	1.008.982	
Totale Patrimonio Netto di Terzi	7.355.497	6.375.416	
Totale Patrimonio Netto Consolidato	75.272.437	66.855.794	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili			
2) Per imposte, anche differite	543.505	674.909	
3) Altri fondi	11.133.151	12.902.558	
Totale Fondi per rischi e oneri (B)	11.676.656	13.577.467	
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	6.407.983	7.298.786	
D) DEBITI			
6) Acconti:	219.451.189	246.422.577	
a) acconti per attività nucleari	212.481.222	241.991.841	
b) acconti per altre attività	6.969.967	4.430.736	
7) Debiti verso fornitori			
entro 12 mesi	69.365.612	59.807.898	
oltre 12 mesi	0	0	
11bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.361.647	10.573.147	
12) Debiti tributari			
entro 12 mesi	4.557.005	2.370.681	
oltre 12 mesi	0	0	
13) Debiti verso istituti di previd. e sicurezza sociale	4.254.961	3.976.977	
14) Altri debiti			
entro 12 mesi	68.288.546	68.243.389	
oltre 12 mesi	0	0	
Totale Debiti (D)	371.278.960	391.394.669	
E) RATEI E RISCONTI			
Ratei e altri risconti	173.729.115	158.980.722	
Totale Ratei e risconti (E)	173.729.115	158.980.722	
TOTALE PASSIVO	638.365.152	638.107.438	

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO		(Valori in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	215.150.077	242.475.718	
a) Ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare	207.854.379	233.141.408	
b) Ricavi per prestazioni connesse alle altre attività	7.295.698	9.334.310	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(24.505.972)	(42.408.386)	
a) Variazioni lavori in corso commessa nucleare	(27.210.992)	(43.043.220)	
b) Variazioni lavori in corso altre attività	2.705.020	634.834	
4) Incrementi di immobilizz. ni per lavori interni	3.639.954	3.204.109	
5) Altri ricavi e proventi	7.101.652	9.167.264	
Totale valore della produzione (A)	201.385.711	212.438.704	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.830.155	7.036.810	
7) Per servizi	64.325.091	84.238.598	
8) Per godimento di beni di terzi	5.067.409	4.845.933	
9) Per il personale:	88.857.438	86.979.010	
a) Salari e stipendi	63.140.395	59.776.209	
b) Oneri sociali	18.599.313	17.695.867	
c) Trattamento di fine rapporto	3.780.458	3.734.453	
d) Trattamento di quiescenza e simili	93.492	72.581	
e) Altri costi	3.243.780	5.699.900	
10) Ammortamenti e svalutazioni:	20.797.600	20.426.687	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.208.114	5.050.618	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.444.163	14.983.284	
c) Altre svalutazioni delle immob.	2.145.323	339.900	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	52.885	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(73.751)	69.815	
12) Accantonamento per rischi	244.455	3.814.629	
13) Altri accantonamenti	1.456.026	1.072.603	
14) Oneri diversi di gestione	3.987.959	2.172.826	
Totale costi della produzione (B)	192.492.382	210.656.911	
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	8.893.329	1.781.793	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari:			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.318	7.881	
d) Proventi diversi dai precedenti	3.150.182	908.409	
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.304.425	30.982	
17-bis) Utili e perdite su cambi	30.250	359.458	
Totale Proventi e oneri finanziari (C)	1.821.825	1.244.766	
Risultato prima delle imposte (A-B±C)	10.715.154	3.026.559	
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.565.749)	(1.822.014)	
Utile (Perdite) consolidati dell'esercizio	7.149.405	1.204.545	
Risultato di pertinenza del gruppo	4.136.524	195.563	
Risultato di pertinenza dei terzi	3.012.880	1.008.982	

Rendiconto Finanziario Consolidato

Rendiconto finanziario	2020	2019
<i>(valori in euro)</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile netto dell'esercizio	7.149.405	1.204.545
Imposte sul reddito	3.565.749	1.822.014
Interessi passivi/(interessi attivi)	-1.821.824	-4.124.766
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito (IRAP), interessi,	8.893.330	-1.098.207
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti e rivalutazioni fondo TFR	2.204.454	5.367.085
Ammortamento immobilizzazioni materiali/immateriali	18.652.277	20.033.902
Svalutazioni	2.145.323	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	23.002.054	25.400.987
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazione dei crediti vs clienti	10.499.477	-2.405.420
Variazione dei debiti vs fornitori	9.007.088	-376.493
Variazione acconti per attività nucleari	-29.510.619	-50.027.599
Variazione ratei e risconti attivi	-270.869	1.493.534
Variazione ratei e risconti passivi	14.748.393	5.529.288
Variazione dei crediti IVA	14.340.939	24.593.756
Variazione debiti MISE	-1.381.146	-12.337.015
Altre variazioni del capitale circolante netto	12.904.551	23.269.338
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	30.337.814	-10.260.611
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.821.824	1.244.766
(Imposte sul reddito pagate)	-3.021.124	-2.220.066
Dividendi incassati	3.049.200	1.440.000
(Utilizzo e rilascio dei fondi)	-3.670.211	-3.614.623
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.820.311	-3.149.923
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	60.412.887	10.892.246
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-5.928.976	-2.440.502
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	-16.812.028	-21.227.383
Investimenti netti per DNPT	-2.747.269	-2.935.231
Investimenti netti immobilizzazioni finanziarie	-26.810.517	-147.177
Totale Flusso dall'attività di investimento (B)	-52.298.790	-26.750.293
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Variazione dei debiti verso banche		
Distribuzione riserve/utili ai soci	-5.082.000	-4.253.529
Totale Flusso dall'attività di finanziamento (C)	-5.082.000	-4.253.529
Incremento/Decremento delle disponibilità (A ± B ± C)	3.032.094	-20.111.579
Disponibilità liquide al 1 gennaio	131.577.589	151.689.168
Disponibilità liquide al 31 dicembre	134.609.683	131.577.589

Nota Integrativa Consolidata

Struttura e contenuto del Bilancio consolidato

Premessa

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità al decreto legislativo n. 127/1991 e alle successive modifiche e integrazioni introdotte dai decreti legislativi n. 6/2003 e n. 37/2004 (Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative). È stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato e Nota Integrativa consolidata.

L'applicazione dei nuovi principi di redazione non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato Patrimoniale consolidato, di Conto Economico consolidato e del Rendiconto Finanziario consolidato dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Il bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione consolidata, predisposta dagli amministratori in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa consolidata sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di Bilancio, anche qualora specificatamente previsti.

Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, data di riferimento del Bilancio d'esercizio di Sogin S.p.A., comprende il Bilancio redatto alla stessa data dalla società controllata Nucleco S.p.A. a norma dell'art. 2359, comma 1, e come previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 127/1991.

La società Nucleco S.p.A. è controllata direttamente da Sogin S.p.A., che ne detiene il 60% del capitale sociale, e opera nel settore del trattamento dei rifiuti nucleari.

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota possesso %		Quota partecipazione % ai risultati	
				Diretta	Indiretta	Diretta	Terzi
Nucleco S.p.A.	ROMA	Euro	3.000.000	60%		60%	

Rispetto all'esercizio 2019 non è variata l'area di consolidamento.

Forma, contenuto e principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, redatto secondo lo schema previsto dell'art. 2424 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Conto Economico consolidato, redatto secondo lo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Rendiconto Finanziario consolidato, redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 10, e dalla Nota Integrativa consolidata, predisposta secondo quanto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto Economico consolidato e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per ogni voce di Stato Patrimoniale consolidato, del Conto Economico consolidato e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2019.

La valutazione delle voci contabili esposte nel presente Bilancio consolidato è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci consolidati nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste

periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico consolidato dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Rilevazione contabile dei ricavi nucleari della Capogruppo

Fino al bilancio 2016, la Sogin ha effettuato la rilevazione dei ricavi connessi con l'attività nucleare come di seguito indicato:

- iscrizione nell'Attivo Circolante, fra le disponibilità liquide, dell'importo della liquidità originariamente conferita dall'ENEL e degli incassi ricevuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per il sostenimento dei costi e oneri relativi alla complessiva attività di decommissioning;
- iscrizione nel Passivo della voce "Acconti nucleari" che viene incrementata in ciascun anno per effetto delle somme ricevute dalla CSEA per il sostenimento dei costi e oneri relativi all'attività di decommissioning e viene decrementato, in ciascun esercizio, per un importo che viene fatto concorrere al valore della produzione alla voce "Ricavi per prestazioni connesse con l'attività nucleare";
- iscrizione nel Conto economico fra i costi, in base alla classificazione "per natura" di cui all'art. 2425 c.c. di tutti i costi e gli oneri dell'attività di decommissioning;
- dopo la delibera dell'Autorità di riconoscimento a consuntivo dei costi, iscrizione nel Conto economico della voce A.1. "Ricavi per prestazioni connesse con l'attività nucleare" per un ammontare pari ai costi riconosciuti con una corrispondente riduzione degli "Acconti nucleari".

La delibera dell'Autorità di riconoscimento dei costi, intervenuta nell'esercizio successivo a quello a cui si riferiscono gli stessi costi, è stata qualificata, pertanto, come un fatto successivo da recepire nel bilancio in chiusura secondo quanto previsto dall'OIC 29, par. 59. Si tratta di *"fatti positivi e/o negativi che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche ai valori delle attività"*

e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza”.

Al fine di fornire una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni effettuate dalla Società, nel corso dell'anno 2020 sono stati svolti una serie di approfondimenti circa la rappresentazione contabile dei ricavi nucleari. Le analisi svolte hanno condotto alle seguenti considerazioni:

- L'attività pluriennale svolta dalla Società per il decommissioning delle centrali nucleari deve essere considerata un'unica commessa a lungo termine, da contabilizzare secondo i criteri relativi ai “lavori in corso su ordinazione” previsti dal principio contabile OIC 23 ⁽¹⁾;
- Sulla base del vigente sistema regolatorio, la commessa a lungo termine presenta i seguenti aspetti caratteristici: a) Per le categorie di costi obbligatori, costi ad utilità pluriennale, costi commisurati all'avanzamento, costi commisurabili la commessa non può generare un margine in quanto è prevista la piena copertura dei costi per essa sostenuti; b) Per la categoria dei costi generali efficientabili la commessa può generare un margine positivo/negativo derivante dalla differenza tra i costi generali efficientabili riconosciuti dall'Autorità secondo le modalità di calcolo sopramenzionate e quelli effettivamente sostenuti da Sogin nell'anno di riferimento;
- Tenuto conto dell'attività istituzionale assegnata alla società, della lunghezza del periodo di svolgimento della commessa, del peculiare meccanismo di copertura periodica dei costi (e, quindi, di determinazione del corrispettivo) in base alla determinazione annuale degli oneri per l'attività nucleare effettuata dall'Autorità, il metodo della percentuale di completamento è quello che risponde meglio al principio della competenza economica per la rilevazione dei costi e ricavi secondo quanto previsto dall'art. 2423 bis c.c.;

⁽¹⁾ Il principio OIC 23 prevede che un lavoro in corso su ordinazione (o commessa) si “riferisce a un contratto, di durata normalmente ultrannuale, per la realizzazione di un bene (o una combinazione di beni) o per la fornitura di beni o servizi non di serie che insieme formano un unico progetto, ovvero siano strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale. I lavori su ordinazione sono eseguiti su ordinazione del committente secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

- Date le caratteristiche dell'attività da svolgere, la percentuale di completamento è determinata sulla base del metodo del costo sostenuto (cost to cost method) e in particolare è determinata secondo differenti modalità a seconda della natura dell'attività svolta dalla Sogin (compatibili con le previsioni contenute nel principio contabile OIC 23). La percentuale di completamento è determinata secondo lo schema che segue:

Attività riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi obbligatori sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio
Attività riguardanti il funzionamento della sede centrale e le attività di staff	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi generali efficientabili riconosciuti dall'Autorità, determinati secondo quanto previsto dalla Delibera 194/2013
Attività riguardanti lo smantellamento delle centrali e il riprocessamento del combustibile	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi commisurati e commisurabili all'avanzamento delle attività di decommissioning sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio
Attività riguardanti la realizzazione di beni non destinati a essere smantellati che determinano costi ad utilità pluriennale	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi ad utilità pluriennale riconosciuti dall'Autorità, determinati secondo il meccanismo di calcolo indicato nella delibera n. 194/2013 dell'Autorità

Tabella 17 – Attività commessa nucleare

Si evidenzia, inoltre, che, in coerenza con la delibera 194/2013: a) l'Autorità determina con apposita delibera il totale dei costi riconosciuti alla Sogin entro il 30 aprile per l'anno precedente; b) la delibera dell'Autorità è comunicata alla Sogin e al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dello Sviluppo Economico; c) la delibera diviene operativa dopo sessanta giorni dalla comunicazione, salvo diversa indicazione dei Ministeri medesimi; d) la delibera è successivamente pubblicata sul sito dell'Autorità.

Tenuto conto di ciò, nel bilancio d'esercizio 2020, confermando l'approccio utilizzato a partire dal bilancio d'esercizio 2017, la rilevazione nel conto economico dei ricavi nucleari è stata effettuata in coerenza con l'OIC 23 in quanto ritenuta meglio rispondente a rappresentare l'attività di commessa svolta dalla Società.

In sede di redazione del progetto di bilancio, tenuto conto che la delibera dell'Autorità di riconoscimento dei costi a consuntivo è assente o non è operativa,

la rilevazione dei ricavi nucleari è avvenuta rilevando nell'attivo circolante la voce *“Rimanenze di lavori in corso su ordinazione”* in contropartita alla voce *“Variazione delle rimanenze per lavori in corso”* nel conto economico per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività alla data di chiusura del bilancio. Si tratta infatti di costi afferenti ad attività non ancora liquidate in via definitiva al momento della redazione del progetto di bilancio. La rilevazione delle rimanenze nell'attivo patrimoniale non determina la riduzione nel passivo della voce *“Acconti nucleari”*.

Al momento in cui la delibera dell'Autorità diviene operativa, il valore delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione iscritto nell'attivo circolante è ridotto in contropartita degli acconti nucleari, con una contestuale riduzione della voce A.3 *“Variazione delle rimanenze per lavori in corso”* del conto economico e l'incremento della voce A.1 *“Ricavi delle vendite e delle prestazioni”*.

Riclassifiche contabili

Nel bilancio consolidato 2020 non sono state apportate riclassifiche contabili rispetto al bilancio consolidato 2019.

Criteri e metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del presente Bilancio consolidato non si discostano da quelli adottati nel precedente esercizio.

I criteri di consolidamento adottati sono i seguenti: a) tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; b) il valore contabile della partecipazione nella società controllata consolidata è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto secondo il metodo integrale; c) i rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni fra le società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate con operazioni con terzi, vengono

eliminate; d) i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal conto economico e riattribuiti al patrimonio netto nella posta utili portati a nuovo; ed e) le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza di azionisti di minoranza (nel seguito anche "terzi") delle partecipate consolidate sono esposte separatamente in apposite voci del patrimonio netto.

Criteri di valutazione adottati

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono conformi al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come emendati dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dal contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), da migliorie su immobili di terzi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento

in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno) sono ammortizzati sulla base della durata legale del brevetto o per un periodo minore se si hanno aspettative di utilità futura più brevi;
- Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge;
- Altre immobilizzazioni – miglione su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene e include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico [e costante], sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Fabbricati industriali	3% - Vita utile
Fabbricati non industriali	10%
Impianti e macchinario	10%-15,5%
Attrezzature industriali e varie di laboratorio	10%-40%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Mezzi di trasporto	25%
Mezzi operativi	20%

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva,

sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

L'accresciuto valore di un bene derivante da un processo inflattivo non può essere considerato ragione sufficiente per la sua rivalutazione.

I criteri seguiti per procedere alla rivalutazione, le metodologie adottate per la sua applicazione e i limiti entro cui la rivalutazione viene effettuata devono conformarsi a quanto stabilito dalla legge, in base alla quale la rivalutazione è effettuata. Se la legge non stabilisce criteri, metodologie e limiti da adottare, tutti questi elementi devono comunque essere determinati in conformità al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2020, in applicazione dell'art. 110, commi 1-7 del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104, convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020", la società Capogruppo ha provveduto ad effettuare una rivalutazione del valore economico dei terreni

localizzati presso i siti di Bosco Marengo, Centrale di Trino e Centrale di Caorso, anche con l'ausilio di esperti esterni.

In applicazione della norma citata, i soggetti indicati nell'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917, del 22 dicembre 1986, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, possono, anche in deroga all'articolo 2426 del Codice Civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, rivalutare i beni di impresa e le partecipazioni di cui alla sezione II del capo I della legge 21 novembre 2000, n. 342, ad esclusione degli immobili alla cui produzione e al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

A seguito di sopralluoghi ed indagini documentali, è stata acquisita una perizia di rivalutazione, supportata anche da elaborati tecnico-economico-estimativi delle porzioni immobiliari oggetto di valutazione redatti dal perito esterno incaricato, che illustra i criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore economico dei beni.

Dalla perizia è emerso che il valore economico dei terreni citati presenta un ammontare di importo maggiore rispetto al valore contabile di iscrizione nell'attivo immobilizzato. Si è proceduto, pertanto, ad effettuare una rivalutazione dei medesimi terreni, incrementandone il valore. L'ammontare della rivalutazione effettuata è stato iscritto in una riserva di rivalutazione, allocata nella voce "AIII. Riserve di rivalutazione" del Patrimonio Netto.

La rivalutazione è stata effettuata ai soli fini civilistici e non ha rilevanza fiscale: i maggiori valori iscritti nell'attivo non sono riconosciuti ai fini fiscali e, pertanto, non determinano l'applicazione di imposte in capo alla società. Trattasi, infatti, di terreni non ammortizzati nel corso della loro vita utile pregressa negli esercizi precedenti, non ammortizzabili per la loro vita utile futura e non alienabili.

Di conseguenza, la Riserva di Rivalutazione nel Patrimonio Netto è stata iscritta per un valore pari all'importo della rivalutazione effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Al fine di migliorare l'informativa di bilancio e la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi per una più puntuale rappresentazione contabile del progetto Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, avviata nel mese di maggio 2020.

In particolare, l'analisi è stata focalizzata sul trattamento contabile dei costi sostenuti dalla Sogin, per la realizzazione delle campagne di informazione e comunicazione alla popolazione, in applicazione del Decreto Legislativo n. 31/2010, artt. 26 e 27, capitalizzati nei precedenti esercizi dal 2010 al 2020 nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali, voce B) II) 5), nonché del trattamento contabile dei medesimi costi all'esito del rilascio, nel mese di dicembre 2020, del Nulla Osta alla pubblicazione della CNAPI, avvenuta nel gennaio 2021.

A tal riguardo, sono state inizialmente effettuate considerazioni in merito alla classificazione di tali costi tra le immobilizzazioni materiali voce B) II) 5), trattandosi di costi propedeutici alla costruzione di immobilizzazioni materiali destinate al conseguimento degli obiettivi istituzionali della società: i) dando prevalenza alla loro accessorietà rispetto alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche destinate a permanere nel patrimonio della controllante, gli stessi sono stati contabilizzati tra le immobilizzazioni materiali; dando prevalenza alla natura degli stessi, essi

potrebbero essere considerati una particolare tipologia di oneri pluriennali immateriali (quali i costi di sviluppo), tenuto conto delle previsioni dell'OIC 24.

Indipendentemente dalla scelta di loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali o materiali, in considerazione della loro utilità pluriennale, l'analisi si è poi focalizzata sulla recuperabilità dei medesimi, che deve essere stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

In applicazione delle previsioni dell'art. 2626 del Codice Civile, punto 3) secondo cui *“l'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore (...) deve essere iscritta a tale minor valore. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se non venuti meno i motivi della rettifica effettuata”*, delle previsioni dell'OIC 9, secondo cui *“se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione si rileva a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore”* e, infine, del contenuto della bozza del documento *“Impairment test ai sensi dello IAS36”*, elaborato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) del 2019, secondo il quale *“il processo di impairment si riferisce a tutte quelle attività che precedono, disciplinano e seguono la stima del valore recuperabile e dalle quali dipende il risultato e la rendicontazione della verifica dell'eventuale perdita di valore dell'attività”*, la società Capogruppo ha provveduto ad effettuare una verifica in merito alla recuperabilità dei costi mediante un procedimento analitico, distinguendo i costi a recupero diretto (quali le spese di implementazione del sito ed altri servizi web di Sogin ancora esistenti, le spese per attività propedeutiche ad attività future da implementare a seguito dell'approvazione della CNAPI ed il costo del personale) e i costi a recupero indiretto (come le spese generali di comunicazione).

Con riferimento ai costi a recupero diretto è stata valutata l'opportunità di procedere:

- in parte ad una svalutazione per perdita durevole di valore, con impatti nel conto economico, voce “B) 10) c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni”;
- in parte ad un progressivo ammortamento, con un andamento non lineare, secondo il criterio dell'ammortamento “parabolico”, a far data dall'esercizio 2021.

Con riferimento ai costi a recupero indiretto è stata prevista una svalutazione integrale.

Si rinvia al paragrafo della Nota Integrativa “Attivo”, sub paragrafo “Immobilizzazioni”, per una approfondita disamina del fenomeno.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Nel corso dell'esercizio 2020, in applicazione dell'art. 110 commi 1-7 del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche “legge 126/2020”, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare una rivalutazione del valore della partecipazione detenuta nell'attivo immobilizzato, inerente il 60% del capitale sociale della controllata Nucleco S.p.A.. In applicazione della norma citata, i soggetti indicati nell'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917, del 22 dicembre 1986, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, possono, anche in deroga all'articolo 2426 del Codice Civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, rivalutare i beni di impresa e le partecipazioni di cui alla sezione II del capo I della legge 21 novembre 2000, n. 342, ad esclusione degli immobili alla cui produzione e al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Al fine della rivalutazione, è stato indagato il valore di mercato (o *fair value* o valore del capitale economico) della partecipazione, anche mediante l'analisi della documentazione tecnica relativa alla società controllata Nucleco S.p.A., inerenti i Bilanci di Esercizio dal 2015 al 2020, il Budget 2021, il Programma a vita intera 2020 della Capogruppo Sogin S.p.A., il Piano industriale di Gruppo 2020.

L'obiettivo della perizia di rivalutazione è stato quello di determinare un valore di riferimento tale da permettere al socio di maggioranza di valorizzare nei propri bilanci un valore corretto della partecipazione detenuta. Sono stati valutati, a tal fine, i diversi approcci previsti dalla dottrina economico-aziendale e si è optato per l'adozione di un approccio basato sui flussi di reddito: è stata valutata l'adozione del Discounted Cash Flow (DCF) e, in via subordinata, il metodo reddituale basato sui flussi di NOPAT (Net Operating Profit After Tax).

Le risultanze della perizia di rivalutazione determinano un range di valori, compreso tra un ammontare minimo di 28,9 milioni di euro e massimo di 29,5 milioni di euro, da attribuire al valore economico della partecipazione detenuta. La controllante, in via prudenziale, ha proceduto ad effettuare la rivalutazione attestandosi sul valore minimo previsto.

La rivalutazione è stata effettuata ai soli fini civilistici e non ha rilevanza fiscale: i maggiori valori iscritti nell'attivo non sono riconosciuti ai fini fiscali e, pertanto, non determinano l'applicazione di imposte in capo alla società.

Di conseguenza, la Riserva di Rivalutazione nel Patrimonio Netto è stata iscritta per un valore pari all'importo della rivalutazione effettuata.

Così come emerge dalla riconciliazione del Patrimonio Netto consolidante e consolidato tali effetti sono neutralizzati.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono inoltre i crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti registrati al loro valore nominale residuo.

Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti e i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato considerati sulla base della capacità produttiva normale.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il FIFO.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Nelle rimanenze sono comprese anche le rimanenze di combustibile nucleare, costituite da combustibile irraggiato, plutonio e uranio. Il combustibile irraggiato, destinato al servizio di riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, il plutonio e l'uranio sono convenzionalmente valorizzati a 0,52 euro per unità di misura di peso (kg).

Lavori in corso su ordinazione

In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di

completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo del "costo sostenuto" (*cost to cost*).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti, nonché le varianti di lavori formalizzate, la revisione prezzi, i claim richiesti e gli incentivi, nella misura in cui questi possano essere determinati con attendibilità e sia ragionevolmente certo che saranno riconosciuti.

Qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui la stessa diviene prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti e indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, viene rilevato un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Con riferimento ai lavori svolti dalla società controllata per la Capogruppo nell'ambito della commessa nucleare, data la qualità dei rapporti intra-gruppo, la sottoscrizione del documento di stato di avanzamento lavori controfirmato tra le parti determina la rilevazione presso Nucleco di ricavi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, a una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se

sussiste “titolo” al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la Società.

Per la valutazione dei crediti a fine esercizio, il criterio del costo ammortizzato non è applicato in quanto i suoi effetti sono irrilevanti e i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l’attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell’incasso come oneri di natura finanziaria.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all’esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l’analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito dal cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Nel 2020 si sono verificati i presupposti per la cancellazione di una quota parte dei crediti vantati dalla società Controllante nei confronti della Regione Campania e della Regione Lazio. Per una più completa disamina si rimanda al paragrafo della Nota integrativa consolidata relativo ai "Crediti verso clienti".

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore.

In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, di esistenza probabile o certa, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali

differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono rilevati in bilancio quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore nominale, in quanto gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sono irrilevanti, e i costi

di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Acconti nucleari (Controllante)

La voce accoglie i residui fondi nucleari conferiti da Enel con riferimento al D. Lgs n. 79/1999 e le somme erogate dall'AEEGSI; gli acconti sono utilizzati a copertura degli oneri nucleari riconosciuti dall'Autorità con apposita delibera per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nella Nota Integrativa sono descritte le garanzie, gli impegni e i rischi assunti dal Gruppo.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale corrispondente all'effettivo impegno assunto dall'impresa alla fine dell'esercizio.

La congruità degli ammontari iscritti tra gli impegni e i rischi viene valutata alla fine di ciascun esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il

passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare

I ricavi per prestazioni connesse con l'attività nucleare derivano dal corrispettivo riconosciuto alla Sogin da parte dell'ARERA per lo svolgimento della sua attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse. Tale corrispettivo è determinato sulla base del riconoscimento di alcune tipologie di costi individuati secondo le deliberazioni dell'ARERA. Nella tabella che segue sono presentate le tipologie di costi riconosciuti e i riferimenti alle delibere.

Tipologie di costi riconosciuti	Riferimenti Delibere
Riconoscimento dei costi esterni commisurati all'avanzamento delle attività di smantellamento	Delib. 194/13 All. A art. 3
Riconoscimento dei costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile	Delib. 223/13 co. 11
Riconoscimento quote di ammortamenti corrispondenti ai costi ad utilità pluriennale	Delib. 194/13 All. A art. 4
Riconoscimento dei costi obbligatori	Delib. 194/13 All. A art. 5
Riconoscimento dei costi commisurabili	Delib. 194/13 All. A art. 6
Riconoscimento dei costi generali efficientabili	Delib. 194/13 All. A art. 7 e Delib. 632/13
Riconoscimento dei costi per l'incentivo all'esodo del personale	Delib. 194/13 All. A art. 8
Meccanismo di premio/penalità per l'accelerazione delle attività di smantellamento	Delib. 194/13 All. A art. 9
Imposte	Delib. 103/08 All. A art. 2, co. 7
Riconoscimenti interessi	Delib. 194/13 All. A art. 4, co. 7
Minori ricavi derivanti da sopravvenienze	Delib. 194/13 All. A art. 13, co. 1
Minori ricavi derivanti da attività di smantellamento (vendita di materiali e attrezzature, ricavi connessi alla vendita/valorizzazione di edifici e terreni, ricavi da formazione a favore di terzi)	Delib. 194/13 All. A art. 13, co. 2
Accantonamenti	Delib. 194/13 All. A art. 2

Ricavi per prestazioni connesse con le attività di mercato

I ricavi per prestazioni connesse con le attività di mercato si riferiscono principalmente ai ricavi delle commesse di lungo termine valutati sulla base dei corrispettivi maturati secondo quanto previsto dalle norme contrattuali.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Contributi in conto impianti

I contributi sono rilevati in bilancio nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. I contributi sono rilevati secondo il metodo dei risconti, in base al quale essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del valore nominale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Si fa presente che nel corso del 2020 il Gruppo non ha intrattenuto rapporti di finanza derivata e alla data di bilancio non ha in essere operazioni di copertura.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, tali da generare rischi e benefici significativi la cui indicazione sia necessaria al fine di valutare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo. La significatività è stata valutata sulla base di quanto affermato dai Principi Contabili Internazionali secondo cui, per essere utile, un'informazione deve essere

significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale del Gruppo.

Informazioni relative a eventuali vincoli su disponibilità finanziarie

Il Gruppo non ha in essere accordi con banche relativi a vincoli su disponibilità finanziarie.

Informazioni relative a eventuali accordi per riacquistare o rivendere beni precedentemente venduti o acquistati

La società non ha in essere accordi per riacquistare o rivendere beni precedentemente venduti o acquistati.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo

Immobilizzazioni

L'ammontare complessivo delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 è pari a 246.990.681 euro.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Immobilizzazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	17.317.712	11.747.017	5.570.695
Immobilizzazioni materiali	227.005.841	207.979.103	19.026.738
Immobilizzazioni finanziarie	2.667.128	2.556.611	110.517
Totale Immobilizzazioni	246.990.681	222.282.731	24.707.950

Tabella 3 – Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: EURO 17.317.712

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2020:

Descrizione	Costi di sviluppo	Dir.brevetto industr. e utilizzo opere dell'ingegno	Concessioni licenze e marchi	Differenza di consolidamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali		Totale
						Oneri per ripianamento FPE	Migliorie su beni di terzi	
Costo	476.120	14.656.005	11.530	1.553.649	1.068.483	18.109.068	15.878.338	51.753.193
Rivalutazioni								
Fondo ammortamento	-167.820	-13.541.122	-2.306	-1.167.412	0	-18.082.332	-7.045.184	-40.006.176
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Valore al 01.01.2020	308.300	1.114.883	9.224	386.237	1.068.483	26.736	8.833.154	11.747.017
Incrementi per acquisizioni		872.556					291.123	2.715.281
Riclassifiche (del valore di bilancio)	251.585	582.869			6.767.034		356.687	7.958.175
Decrementi per alienazioni e dismissioni								0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-120.383	-853.345	-929	-77.682		-25.192	-2.130.582	-3.208.113
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					-1.894.648			-1.894.648
Altre variazioni								0
Totale variazioni dell'esercizio	131.202	602.080	-929	-77.682	6.423.988	-25.192	-1.482.772	5.570.694
Valore al 31.12.2020	439.502	1.716.963	8.295	308.555	7.492.471	1.544	7.350.382	17.317.711
Costo	727.705	16.111.430	11.530	1.553.649	7.492.471	18.109.068	16.526.148	60.532.000
Rivalutazioni								
Fondo ammortamento	-288.203	-14.394.467	-3.235	-1.245.094	0	-18.107.524	-9.175.766	-43.214.289
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Valore al 31.12.2020	439.503	1.716.963	8.295	308.555	7.492.470	1.544	7.350.382	17.317.712

Tabella 4 – Immobilizzazioni immateriali

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo nell'esercizio 2020 si riferiscono alla Controllante e sono stati sostenuti per un ammontare di 251.585. A fine esercizio il valore complessivo consolidato è pari a 439.502 euro.

Diritti di brevetto industriale e utilizzo delle opere di ingegno

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono principalmente alla Capogruppo e sono costituiti da licenze software e applicativi informatici. La voce evidenzia un incremento di 602.080 euro, rispetto al 2019, per effetto delle acquisizioni, riclassifiche del valore di bilancio e ammortamenti effettuati nell'esercizio. Gli investimenti hanno riguardato principalmente il potenziamento del sistema informativo integrato aziendale e l'acquisto, il mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi aziendali.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il valore al 31.12.2020 è pari a 8.294 euro.

Differenza di consolidamento

La differenza di consolidamento evidenzia un valore di 308.555 euro e si decrementa rispetto al 2019 per effetto della quota di ammortamento dell'anno, pari ad un ventesimo del valore storico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Al 31 dicembre 2020 il gruppo dispone di immobilizzazioni in corso per 7.492.471 euro. La voce si incrementa per un ammontare di 6.423.988 euro rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto della riclassifica, per un ammontare netto di 5.979.942 euro, di costi sostenuti dalla Capogruppo per campagne di informazione e comunicazione alla popolazione, prima capitalizzati nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Immobilizzazioni materiali in corso - Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Al fine di migliorare l'informativa di bilancio e la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Capogruppo, è stata effettuata

un'analisi per una più puntuale rappresentazione contabile del progetto Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, avviata nel mese di maggio 2020.

In particolare, l'analisi è stata focalizzata sul trattamento contabile dei costi sostenuti, per la realizzazione delle campagne di informazione e comunicazione alla popolazione, in applicazione del Decreto Legislativo n. 31/2010, artt. 26 e 27, capitalizzati nei precedenti esercizi dal 2010 al 2020 nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali, voce B) II) 5), nonché del trattamento contabile dei medesimi costi all'esito del rilascio, nel mese di dicembre 2020, del Nulla Osta alla pubblicazione della CNAPI, avvenuta nel gennaio 2021.

Una quota parte dei costi sostenuti nel corso degli anni 2010-2020 per campagne di informazione e comunicazione, è stata riclassificata nella voce delle "Immobilizzazioni immateriali in corso", per un valore di 7.874.590 euro e, successivamente, svalutata per un ammontare di 1.894.648 euro, con effetto nel conto economico, nella voce B) 10) c).

E' stata effettuata una valutazione in merito alla recuperabilità dei costi mediante un procedimento analitico, distinguendo i costi a recupero diretto (quali le spese di implementazione del sito ed altri servizi web di Sogin ancora esistenti, le spese per attività propedeutiche ad attività future da implementare a seguito dell'approvazione della CNAPI ed il costo del personale) e i costi a recupero indiretto (come le spese generali di comunicazione).

Con riferimento ai costi a recupero diretto è stata valutata l'opportunità di procedere:

- in parte ad una svalutazione per perdita durevole di valore, con impatti nel conto economico, voce "B) 10) c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni";
- in parte ad un progressivo ammortamento, con un andamento non lineare, secondo il criterio dell'ammortamento "parabolico", a far data dall'esercizio 2021.

Con riferimento ai costi a recupero indiretto è stata prevista una svalutazione integrale.

Oneri per ripianamento FPE

Gli oneri per ripianamento FPE si riferiscono al contributo straordinario relativo agli oneri per il ripianamento del Fondo previdenza elettrici (di seguito FPE) riferito alla Capogruppo, previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000). Il valore residuo da ammortizzare è pari a 1.544 euro.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi, si riferiscono principalmente alla Capogruppo, e comprendono i costi capitalizzati per le migliorie sull'immobile della nuova sede locato da Grandi Stazioni, sugli immobili di Casaccia – Impianto Plutonio, OPEC 1 e OPEC 2 e presso l'Impianto di Trisaia, di proprietà dell'ENEA.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: EURO 227.005.841

Si riporta di seguito la movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali per l'esercizio 2020:

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore al 01.01.2020	50.807.204	31.239.391	10.424.902	2.898.373	112.609.233	207.979.103
Incrementi per acquisizioni	445.992	3.353.097	5.126.810	1.585.288	28.800.721	39.311.908
Decrementi per alienazioni e dismissioni				-14.570		-14.570
Riclassifiche (del valore di bilancio)	1.947.332	5.662.146		0	-15.567.653	-7.958.175
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	3.300.039					3.300.039
Ammortamento dell'esercizio	-1.813.239	-7.137.349	-5.288.403	-1.205.171		-15.444.162
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-182.872					-182.872
Riclassifica Progetto Cespiti Controllante						0
Altre variazioni				14.570		14.570
Totale variazioni dell'esercizio	3.697.252	1.877.894	(161.593)	380.117	13.233.068	19.026.737
Valore al 31.12.2020	54.504.457	33.117.285	10.263.309	3.278.489	125.842.301	227.005.841

Tabella 5 – Immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati ammontano a 54.504.457 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo.

Ai sensi della Legge 126/2020, riferita alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto. 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, ai fini di una migliore rappresentazione del valore iscritto in Bilancio, la Capogruppo ha effettuato una rivalutazione del valore dei terreni

localizzati presso i siti di Bosco Marengo, Centrale di Trino e Centrale di Caorso, anche con l'ausilio di esperti esterni.

A seguito di sopralluoghi ed indagini documentali, è stata acquisita una perizia di rivalutazione, nella quale il valore economico dei terreni citati presenta un ammontare di importo maggiore rispetto al valore contabile di iscrizione nell'attivo immobilizzato. Si è proceduto, pertanto, ad effettuare una rivalutazione dei medesimi terreni per un ammontare complessivo di 3.300.039 euro. Il medesimo ammontare è stato iscritto in una riserva di rivalutazione, allocata nella voce "AIII. Riserve di rivalutazione" del Patrimonio Netto.

Impianti e macchinario

La voce si riferisce agli impianti e ai macchinari del Gruppo e registra un incremento di 1.877.894 euro per l'effetto combinato degli incrementi dell'anno derivanti da nuove acquisizioni, delle riclassifiche contabili, effettuate nel 2020, di investimenti precedentemente classificati nelle immobilizzazioni materiali in corso e degli ammortamenti di competenza dell'anno.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce comprende le attrezzature per le attività svolte presso gli impianti e le centrali della Capogruppo e le attrezzature impiegate a supporto del trattamento rifiuti e di cantiere, utilizzate dalla Controllata. La voce registra una riduzione di 161.593 euro per l'effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Altri beni

La voce comprende le seguenti categorie di cespiti: mobili e arredi, mezzi operativi, mezzi di trasporto, dotazioni tecnico amministrative e tecnico informatiche, sia di proprietà della Capogruppo che della Controllata.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce comprende i costi capitalizzati interni ed esterni per la realizzazione di progetti ancora da ultimare interamente riferiti alla Controllante. In particolare, trattasi di immobilizzazioni in corso relative principalmente alle attività inerenti alla commessa nucleare e alla capitalizzazione dei costi sostenuti per il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Con riferimento alle attività commisurate alla commessa nucleare della controllante, le immobilizzazioni in corso e acconti, pari complessivamente a 92.062.783 euro, si riferiscono principalmente a: a) stazione trattamento dei materiali presso l'Edificio Turbina nella Centrale di Caorso; b) realizzazione dell'impianto di compattazione del prodotto finito (ICPF) del sito di Trisaia; c) immagazzinamento del combustibile irraggiato in Cask del sito di Trisaia.

La voce accoglie anche un ammontare totale di 4.618.433 euro inerenti gli acconti corrisposti a fornitori, nel 2020, per la realizzazione di opere pluriennali.

Per quanto riguarda la capitalizzazione dei costi si riferisce per 33.676.681 euro ai costi sostenuti nel periodo 2010-2020 per le attività inerenti alla localizzazione e progettazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

Come indicato nella Sezione "Criteri di valutazione" del presente Bilancio, al fine di migliorare l'informativa di bilancio e la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, è stata effettuata un'analisi per una più puntuale rappresentazione contabile del progetto Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, avviata nel mese di maggio 2020.

E' stata infatti effettuata un'analisi per una più puntuale rappresentazione contabile del progetto Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, che è stata focalizzata sul trattamento contabile dei costi sostenuti dalla Società, per la realizzazione delle campagne di informazione e comunicazione alla popolazione, in applicazione del Decreto Legislativo n. 31/2010, artt. 26 e 27, capitalizzati nei precedenti esercizi dal 2010 al 2020 nell'attivo dello Stato Patrimoniale, nonché del trattamento contabile dei medesimi costi all'esito del rilascio del Nulla Osta alla pubblicazione della CNAPI, avvenuta nel gennaio 2021.

Una quota parte dei costi sostenuti nel corso degli anni 2010-2020 per campagne di informazione e comunicazione, è stata svalutata per un ammontare di 1.894.648 euro, ai sensi del principio contabile nazionale OIC 9, con effetto nel conto economico, nella voce B) 10) c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

A seguito della valutazione di una migliore rappresentazione in Bilancio del progetto DNPT, una quota parte dei costi sostenuti nel corso degli anni 2010-2020 per campagne di informazione e comunicazione, è stata riclassificata nella voce delle "Immobilizzazioni immateriali in corso", per un valore di 7.874.590 euro e, successivamente, svalutata per un ammontare di 1.894.648 euro, con effetto nel conto economico, nella voce B) 10) c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: EURO 2.667.128

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi 2.667.128 euro e si riferiscono interamente alla Capogruppo.

Crediti verso altri

Sono rappresentati dai crediti finanziari, relativi a depositi cauzionali diversi costituiti in favore di Organismi pubblici e privati e dai crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti per l'acquisto alloggio e necessità familiari, esclusivamente di pertinenza della Capogruppo.

Attivo Circolante

L'attivo circolante è pari a 385.104.126 euro. Il dettaglio della voce è il seguente:

Attivo Circolante	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Rimanenze	210.019.481	206.782.772	3.236.709
Crediti	40.474.962	71.464.871	(30.989.909)
Disponibilità liquide	134.609.683	131.577.589	3.032.094
Totale Attivo Circolante	385.104.126	409.825.232	(24.721.106)

Tabella 6 – Attivo circolante

RIMANENZE: EURO 210.019.481

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2020 è dettagliato nella seguente tabella:

Rimanenze	Materie Prime	Lavori in corso su ordinazione	Totale
Valore al 31.12.2019	558.079	206.224.693	206.782.772
Variazioni del periodo	73.751	3.162.957	3.236.708
Valore al 31.12.2020	631.830	209.387.651	210.019.481

Tabella 7 – Rimanenze

Le rimanenze si riferiscono per 631.830 euro a materie prime, sussidiarie e di consumo a magazzino, costituite essenzialmente da rimanenze di gasolio per riscaldamento, fusti, vestiario e DPI, e per 209.387.651 euro a lavori in corso su ordinazione. La quota di competenza della Controllante pari a euro 208.920.221 si riferisce per euro 198.790.450 euro alle attività nucleari e per 10.129.771 euro alle altre attività di mercato e alla commessa Global Partnership.

In particolare, con riferimento ai lavori in corso su ordinazione relativi alla commessa nucleare, si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2017, la voce accoglie le rimanenze per lavori in corso per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività della commessa nucleare, alla data di chiusura del bilancio. Si tratta infatti di costi afferenti ad attività non ancora liquidate in via definitiva al momento della redazione del bilancio, riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse, il funzionamento della sede centrale e le attività di staff, lo smantellamento delle centrali e il riprocessamento del combustibile e la realizzazione di beni non destinati a essere smantellati che determinano costi ad utilità pluriennale.

Con riferimento alla Capogruppo, a partire dall'esercizio 2017, tenuto conto che la delibera dell'Autorità di riconoscimento dei costi a consuntivo è assente o non operativa al momento della redazione del presente progetto di bilancio, la rilevazione dei corrispettivi della commessa nucleare avviene rilevando la voce "Rimanenze di lavori in corso su ordinazione" in contropartita alla "Variazione delle rimanenze per lavori in corso" nel conto economico, per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività alla data di chiusura del bilancio.

Si tratta infatti di costi afferenti ad attività non ancora liquidate in via definitiva al momento della redazione del progetto di bilancio.

CREDITI: EURO 40.474.962

La composizione dei crediti al 31 dicembre 2020 è rappresentata dalla tabella che segue:

Crediti	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti tributari	Crediti per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale
Valore al 31.12.2019	21.677.134	26.728	27.656.977	8.153.518	13.950.514	71.464.872
Variazioni del periodo	-13.931.078	-25.468	-14.574.693	31.965	-2.490.635	-30.989.910
Valore al 31.12.2020	7.746.056	1.260	13.082.284	8.185.483	11.459.879	40.474.962
Totale Crediti	7.746.056	1.260	13.082.284	8.185.483	11.459.879	40.474.962

Tabella 8 – Crediti

L'indicazione degli importi dei crediti con scadenza entro l'esercizio successivo, dal 2° al 5° anno e oltre il 5° anno è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

La composizione dei crediti verso clienti al 31.12.2020, si riferisce:

- per 4.219.895 euro, alla Controllante, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio per un ammontare di 13.339.726 euro, per effetto principalmente dell'incasso della somma di 14.902.539,71 euro, di cui 2.716.962 euro per quota interessi, a fronte del credito incagliato vantato verso la Regione Campania;
- per 3.526.161 euro, alla Controllata, relativi principalmente ai crediti vantati verso ENEA, per 745.775 euro, verso Consorzio Stabile Ansaldo New Clear per 608.591 euro e verso altri enti pubblici e privati per un ammontare residuale di 2.171.795 euro.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso società sottoposte a comune controllo sono pari a 1.260 euro e si riferiscono esclusivamente alla controllata, per prestazioni rese nei confronti di altre società sottoposte a controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Crediti tributari

I crediti tributari sono pari a 13.082.284 euro e si riferiscono principalmente ai crediti IVA per gli esercizi precedenti della Capogruppo.

Crediti per imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate sono pari a 8.185.483 euro e si riferiscono a imposte calcolate su accantonamenti, su oneri e su compensi non corrisposti di competenza dell'esercizio, ma fiscalmente deducibili in altri esercizi.

Sono riferiti per 7.608.023 euro all'IRES e per 577.460 euro all'IRAP.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano a 11.459.879 euro e comprendono principalmente i crediti vantati dalla Capogruppo per gli anticipi versati ai fornitori, gli anticipi sugli emolumenti dei commissari e le anticipazioni varie concesse ai dipendenti (trasferte), i crediti verso INPS, INAIL ed altri.

Esigibilità temporale dei crediti

Nella tabella che segue si espone la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Esigibilità dei crediti	Entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale crediti
Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi cauzionali		22.128		22.128
Crediti verso il personale	37.211	105.712	2.502.076	2.644.999
Crediti iscritti nell'attivo circolante				
Crediti verso clienti	7.746.056			7.746.056
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.260			1.260
Crediti tributari	13.082.284			13.082.284
Crediti per imposte anticipate	1.903.569	6.281.914		8.185.483
Crediti verso altri	11.459.879			11.459.879
Totale Crediti	34.230.259	6.409.754	2.502.076	43.142.089

Tabella 11 – Esigibilità temporale dei crediti

Non si è provveduto alla ripartizione geografica dei crediti in quanto il Gruppo ha un'operatività internazionale limitata e non intrattiene rapporti con aziende in Paesi a rischio. I crediti sono relativi ad attività svolte per soggetti giuridici aventi sede nell'Unione europea.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EURO 134.609.683

Le disponibilità liquide ammontano a 134.609.683 euro e rappresentano le disponibilità finanziarie del Gruppo in essere alla chiusura dell'esercizio 2020:

Disponibilità liquide	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale
Valore al 01.01.2020	131.577.039	550	131.577.589
Variazioni del periodo	3.032.011	83	3.032.094
Valore al 31.12.2020	134.609.050	633	134.609.683
Totale Disponibilità liquide	134.609.050	633	134.609.683

Tabella 9 – Disponibilità liquide

Per una completa disamina delle movimentazioni intervenute nelle disponibilità liquide del Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 si veda il Rendiconto Finanziario Consolidato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi ammontano a 6.270.344 euro.

Ratei e Risconti attivi	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Risconti attivi	6.270.344	5.999.475	270.869
Totale Ratei e Risconti attivi	6.270.344	5.999.475	270.869

Tabella 10 – Ratei e risconti attivi

I risconti attivi comprendono essenzialmente i costi sostenuti negli anni precedenti per il riprocessamento del combustibile nel Regno Unito, in conseguenza della firma, con NDA dei contratti per la Sostituzione e Minimizzazione, di Destorage e il Dounreay Supplemental Agreement e Title Transfer, avvenuta nel mese di luglio 2017 di competenza degli esercizi successivi.

I ratei attivi sono stati iscritti al fine di integrare una componente positiva, la cui competenza era già maturata al 31.12.2020, riferita ai proventi finanziari derivanti dagli interessi attivi per ritardato pagamento, per un ammontare di 393.847 euro, come da atto di precetto intimato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in merito al credito pari a 1.380.032 euro, vantato da Sogin nei confronti del Commissario di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque e del Commissario di Governo per l’Emergenza Rifiuti in Campania.

Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio 2020 risulta pari a 75.272.437 euro, di cui 67.916.941 euro di competenza del Gruppo e 7.355.497 euro di competenza dei terzi.

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, risulta pari a n. 15.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, tutte intestate all'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il capitale e le riserve di terzi sono relativi al 40% della controllata Nucleco S.p.A., detenuto da ENEA.

Il risultato netto consolidato risulta essere pari a 7.149.405 euro, di cui 4.136.524 euro di pertinenza del Gruppo e 3.012.880 euro di pertinenza dei terzi.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e le corrispondenti grandezze consolidate.

<i>Prospetto di raccordo tra PN consolidante e PN Consolidato 2020</i>	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	84.815.361	2.744.087
 Rettifica del valore della Riserva di Rivalutazione ex Legge 126/2020 della Controllante	-26.700.000	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
a) differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	1.077.252	
b) risultato pro-quota conseguiti dalle partecipate	5.867.576	4.519.319
c) plus/minusvalori attribuiti alla data di acquisizione delle partecipate		
d) differenza da consolidamento	308.555	(77.682)
Rettifiche di consolidamento	2.548.196	(3.049.200)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	67.916.941	4.136.523
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	7.355.497	3.012.879
Patrimonio sociale e risultato netto consolidati	75.272.437	7.149.403

Tabella 12 – Prospetto di raccordo tra Patrimonio netto consolidante e Patrimonio netto consolidato

Fondo per Rischi e Oneri

L'ammontare dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2020 è pari a 11.676.656 euro, in riduzione di 1.900.811 euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, per l'effetto combinato degli accantonamenti e degli utilizzi/rilasci intervenuti nel 2020.

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Fondo imposte anche differite	543.505	674.909	(131.404)
Altri fondi rischi ed oneri	11.133.151	12.902.558	(1.769.407)
Totale Fondi rischi e oneri	11.676.656	13.577.467	- 1.900.811

Tabella 13 – Fondi per rischi ed oneri

Il fondo imposte, pari a 543.505 euro accoglie sia le passività per imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti da contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria sia le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili.

L'ammontare al 31.12.2020 si riferisce principalmente alla Capogruppo per un ammontare pari a 508.198 euro.

Gli altri fondi rischi ed oneri, pari a complessivi 11.676.656 euro, comprendono:

- il fondo vertenze e contenzioso, pari a 2.553.549 euro, riferito esclusivamente alla Capogruppo, che accoglie le passività probabili relative ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali della società, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio;
- il fondo oneri diversi, pari a 1.582.992 euro, interamente riferito alla Capogruppo, che accoglie principalmente lo stanziamento a copertura della retribuzione variabile per impiegati, quadri e dirigenti relativa all'anno 2020 (che si prevede potrà essere erogata nel corso del 2021);
- il fondo risoluzione contratti di lavoro a tutele crescenti, pari a 406.857 euro, interamente riferito alla controllata, costituito a copertura totale degli eventuali oneri/indennizzi in cui dovesse incorrere la Nucleco S.p.A., qualora ricorresse al licenziamento per motivazioni economiche del personale

- assunto a tempo indeterminato a seguito dell'entrata in vigore della normativa sul lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (cd. "jobs act");
- il fondo trattamento rifiuti radioattivi e smaltimento beni, pari a 6.589.754 euro, interamente riferito alla controllata, che accoglie la stima dei costi futuri da sostenere per le fasi di lavorazione relative al trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi sotto forma di liquidi, di solidi nelle categorie 1 A, 1 B e II o di sorgenti, e non ancora trattati alla data di chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla controllante, si evidenzia che sono presenti altri contenziosi e passività potenziali che non hanno generato iscrizione di fondi, per i quali gli amministratori, d'intesa con i Legali, non hanno ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto accoglie gli importi accantonati in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti nei casi previsti dalla legge e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione TFR, delle quote destinate al Fondo pensione dirigenti e al Fondo pensione dipendenti, e delle quote versate all'Inps per effetto della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	6.407.983	7.298.786	(890.803)
Totale TFR	6.407.983	7.298.786	(890.803)

Tabella 14 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare si riferisce per 6.051.674 euro alla Capogruppo e per 356.310 euro alla controllata.

Debiti

La composizione dei debiti al 31 dicembre 2020 è rappresentata dalla tabella che segue:

Debiti	Acconti per attività nucleari	Acconti per altre attività	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Altri debiti	Totale
Valore al 01.01.2020	241.991.841	4.430.736	59.807.898	10.573.147	2.370.681	3.976.977	68.243.389	391.394.669
Variazioni del periodo	(29.510.619)	2.539.231	9.557.714	(5.211.500)	2.186.324	277.984	45.157	(20.115.709)
Valore al 31.12.2020	212.481.222	6.969.967	69.365.612	5.361.647	4.557.005	4.254.961	68.288.546	371.278.960
Totale Debiti	212.481.222	6.969.967	69.365.612	5.361.647	4.557.005	4.254.961	68.288.546	371.278.960

Tabella 15 – Debiti

Acconti per attività nucleari

Il saldo della voce “Acconti per attività nucleari” riferiti alla Capogruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 212.481.222 euro, in notevole riduzione rispetto al dato di fine 2019.

La variazione nel 2020 è dovuta alla rilevazione nel conto economico dei ricavi corrispettivi della commessa nucleare riferiti all'anno 2019 (riconosciuti a titolo definitivo da ARERA con la Delibera 290/2020/R/EEL), che ha determinato quale contropartita la riduzione degli acconti nucleari e alla rilevazione delle erogazioni dell'anno 2020 della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Acconti per altre attività

L'importo di 6.969.967 euro si riferisce interamente alla Controllante e riguarda gli acconti ricevuti per i lavori in corso su ordinazione, di pertinenza della Controllante.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono pari a 69.365.612 euro e sono, per fatture ricevute e da ricevere, a fronte di fornitura di beni, servizi e prestazioni diverse maturati al 31

dicembre 2020. L'ammontare si riferisce per 63.048.665 euro alla Capogruppo e per 6.316.947 euro alla controllata.

Con riferimento alla Capogruppo i debiti verso fornitori si riferiscono principalmente ai fornitori: NDA, ENEA, Carlo Gavazzi Impianti S.p.A., Despe S.p.A. etc.

Per quanto concerne la controllata, i debiti verso fornitori riguardano principalmente il debito verso ENEA, per un ammontare di 1.790.005 euro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce comprende i debiti vantati (principalmente dalla Capogruppo) verso le società assoggettate a comune controllo, come da elenco sotto riportato:

GRUPPO	SOCIETA' PARTECIPATA/GRUPPO	31.12.2020	31.12.2019
CASSA DEPOSITI E RPESTITI S.P.A. - ENEL S.P.A.	CESI S.P.A.	114.789	6.861.395
CASSA DEPOSITI E RPESTITI S.P.A. - ENEL S.P.A.	CESI S.P.A. - ENEL HYDRO S.P.A.	574.478	574.478
IPZS S.P.A.	IPZS S.P.A.	3.942	
ENEL S.P.A.	ENEL S.P.A.	486.073	637.106
ENEL S.P.A.	ENEL Energia	369.470	33.337
ENEL S.P.A.	ENEL SERVIZIO ELETTRICO SPA	283	(118.593)
ENI S.P.A.	ENI FUEL	984	
ENI S.P.A.	ENI SPA	601	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	CONSORZIO STABILE ANSALDONEW CLEAR	2.904.478	1.965.067
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	SAIPEM S.P.A.	212.528	212.528
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	TERNA S.P.A.	32.146	
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	GRANDI STAZIONI S.P.A.	660.225	(491.768)
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	TRENITALIA	1.066	
POSTE ITALIANE	POSTE ITALIANE	363	
POSTE ITALIANE	POSTE TELEMATICHE	6	6
Totale		5.361.431	9.673.556

Tabella 16 – Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

Debiti tributari

La voce, di ammontare pari a 4.557.005 euro, si riferisce ai debiti verso l'Erario per le ritenute fiscali operate al personale dipendente e le ritenute fiscali operate ai lavoratori autonomi.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, di ammontare pari a 4.254.961 euro, è composta essenzialmente da debiti relativi ai contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 68.288.546 euro e sono riconducibili principalmente alla Capogruppo.

Essi si riferiscono: a) ai debiti per finanziamento Global Partnership, pari a 54.147.940 euro, derivante dal finanziamento erogato alla Capogruppo nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra il nostro Governo e quello della Federazione Russa, di cui alla Legge 160/2005; b) ad altri debiti, pari a 12.780.185 euro, che comprendono principalmente i debiti per ripianamento FPE, di pertinenza della Capogruppo, inerente al contributo straordinario per la soppressione del Fondo previdenza elettrici, i debiti verso il personale per ferie, festività abolite e per motivazioni diverse (retribuzione variabile ed esodo incentivato).

Esigibilità temporale dei debiti

Nella tabella che segue si espone la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Esigibilità dei debiti	Entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale debiti	Totale
Acconti per attività nucleari	212.481.222			212.481.222	212.481.222
Acconti per altre attività	6.969.967			6.969.967	6.969.967
Debiti verso fornitori	69.365.612			69.365.612	69.365.612
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.361.647			5.361.647	5.361.647
Debiti tributari	4.557.005			4.557.005	4.557.005
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.254.961			4.254.961	4.254.961
Altri debiti	68.288.546			68.288.546	68.288.546
Totale Debiti	371.278.960	-	-	371.278.960	371.278.960

Tabella 17 – Esigibilità dei debiti

Ratei e Risconti Passivi

La voce risconti passivi, pari a 173.729.115 euro accoglie la quota dei contributi in conto impianti non di competenza dell'esercizio 2020 relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di beni ad utilità pluriennale commisurati all'avanzamento della commessa nucleare della Capogruppo. Tale importo coincide con il valore ancora da ammortizzare di tali beni (vedi immobilizzazioni materiali). Nella tabella che segue è esposto il valore dei ratei e risconti passivi 2020 a confronto con il valore 2019:

Ratei e Risconti passivi	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ratei e risconti passivi	173.729.115	158.980.722	14.748.393
Totale Ratei e risconti passivi	173.729.115	158.980.722	14.748.393

Tabella 18 – Ratei e risconti passivi

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nella tabella di seguito evidenziata sono sintetizzati le garanzie e gli impegni del Gruppo:

Impegni, garanzie e passività potenziali	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Garanzie prestate			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	90.988.115	65.663.323	25.324.792
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti verso fornitori per riprocessamento, stoccaggio e trasporto combustibile nucleare	235.510.145	235.510.145	0
Totale impegni, garanzie e passività potenziali	326.498.260	301.173.468	25.324.792

Tabella 19 – Impegni, garanzie e passività potenziali

Impegni per acquisti valuta a copertura rischio cambio

Nel corso del 2020 la Società ha stipulato operazioni di copertura del rischio di cambio acquistando divise a termine, a un cambio predeterminato, per far fronte agli impegni valutari connessi ai contratti stipulati con i fornitori esteri. Al 31 dicembre 2020 non risultano in essere coperture per contratti stipulati con fornitori esteri.

Riserve richieste dagli appaltatori

Nella tabella seguente sono evidenziate le riserve esistenti al 31.12.2020 richieste dagli appaltatori della Controllante in fase di esecuzione di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e l'importo di quelle riconosciute dalla Direzione Lavori:

Sito	Fornitore	Importi richiesti dall'appaltatore	Importi riconosciuti dal Direttore Lavori
Centrale di Caorso	Javys - Ansaldo NC	800.625	-
Centrale di Caorso	Monsud S.p.A.	104.345	-
Centrale di Caorso	Va.ri.an. S.r.l.	89.015	-
Centrale di Caorso	Ansaldo NC	58.248	-
Centrale di Caorso	Monsud S.p.A.	8.767	8.767
Centrale del Garigliano	RTI Carlo Gavazzi Impianti	7.629.281	-
Impianto di Trisaia	Edilgen - Penta System - Costruzioni Cinquegrana	14.270	13.209
Totale		8.704.551	21.976

Tabella 20 – Riserve richieste dagli appaltatori

Gli importi delle riserve sopra indicate riguardano costi commisurati all'avanzamento.

Non sono state imputate a conto economico poiché l'eventuale sostenimento del costo avrebbe determinato il riconoscimento del costo stesso (e quindi di un ricavo) da parte di ARERA.

Tali riserve non hanno quindi impatto sul conto economico.

Commenti al Conto Economico Consolidato

Valore della Produzione

Il valore della produzione al 31.12.2020 è pari a 201.385.711 euro. La composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono illustrate nella tabella che segue, nella quale è esposto anche il valore al 31.12.2020:

Valore della produzione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	215.150.077	242.475.718	-27.325.641
a) ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare	207.854.379	233.141.408	-25.287.029
b) ricavi per prestazioni connesse alle altre attività	7.295.698	9.334.310	-2.038.612
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-24.505.972	-42.408.386	17.902.414
a) variazioni lavori in corso commessa nucleare	-27.210.992	-43.043.220	15.832.228
b) variazioni lavori in corso altre attività	2.705.020	634.834	2.070.186
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	3.639.954	3.204.109	435.845
Altri ricavi e proventi	7.101.652	9.167.264	-2.065.612
Totale Valore della produzione	201.385.711	212.438.704	-11.052.994

Tabella 21 – Valore della produzione

A partire dall'esercizio 2017 l'esposizione dei corrispettivi della commessa nucleare riferiti alla Capogruppo è stata modificata, tenuto conto che, al momento della redazione del progetto di bilancio, la delibera dell'Autorità di riconoscimento dei costi a consuntivo per l'anno in chiusura non è stata ancora emessa.

Ogni anno, conseguentemente, si procede con l'iscrizione del valore delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione (voce C.I.3 dell'attivo patrimoniale) in contropartita alla variazione dei lavori in corso su ordinazione per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività alla data di chiusura del bilancio, rilevata nella voce A.3 "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" del conto economico.

Di conseguenza, nella voce A.1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono esposti esclusivamente i ricavi conseguiti a titolo definitivo relativi alla commessa

nucleare e oggetto di delibera di riconoscimento da parte di ARERA, generalmente emessa nella seconda metà dell'anno con riferimento alle attività dell'anno precedente.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 215.150.077 euro e si riferiscono per 207.854.379 euro a ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari e per 7.295.698 euro a ricavi per prestazioni connesse con le altre attività. I ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare accolgono i corrispettivi relativi alla commessa nucleare, acquisiti a titolo definitivo.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione dei lavori in corso su ordinazione al 31.12.2020 è pari a -24.505.972 euro. Tale importo si riferisce principalmente a:

- i lavori in corso su ordinazione della Capogruppo, per -27.210.992 euro, inerenti ai corrispettivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio per lo svolgimento delle diverse attività della commessa nucleare, al netto della quota di variazione delle rimanenze relativa all'esercizio precedente;
- le altre attività (principalmente di mercato), per 2.164.747 euro.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, pari a 3.639.954 euro, si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati dalla Capogruppo nel 2020 per il Deposito Nazionale ed il Parco Tecnologico e per un esiguo ammontare ad attività svolte dalla controllata per lavori interni al Gruppo.

La capitalizzazione dei costi operativi del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico è stata pari a 2.746.745 euro, di cui 1.942.346 euro si riferiscono a costi del personale, 354.481 euro a costi per servizi e 449.917 euro per altri costi operativi.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 7.101.652 euro, e comprendono principalmente ricavi derivanti dalle sopravvenienze attive, dall'escussione di fidejussioni, dai riaddebiti ad ENEA di spese di vigilanza e servizi vari e dall'applicazione di penalità contrattuali a fornitori.

Costi della Produzione

I costi della produzione sono pari al 31 dicembre 2020 a 192.492.382 euro e sono dettagliati nella tabella che segue:

Costi della produzione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.830.155	7.036.810	793.345
Servizi	64.325.091	84.238.598	(19.913.507)
Godimento di beni di terzi	5.067.409	4.845.933	221.476
Personale	88.857.438	86.979.010	1.878.428
Ammortamenti e svalutazioni	20.797.600	20.426.687	370.913
Variazioni rimanenze materie prime e di consumo	(73.751)	69.815	(143.566)
Accantonamento per rischi	244.455	3.814.629	(3.570.174)
Altri accantonamenti	1.456.026	1.072.603	383.423
Oneri diversi di gestione	3.987.959	2.172.826	1.815.133
Totale Costi della produzione	192.492.382	210.656.911	(18.164.529)

Tabella 22 – Costi della produzione

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 7.830.155 euro e si riferiscono principalmente all'acquisto di materiali funzionali al *decommissioning* in particolare fusti e ricambi per impianti, sistemi e macchinari vari.

Per servizi

I costi per servizi al 31.12.2020 sono pari a 64.325.091 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo. Evidenziano un decremento rispetto al valore di

84.238.598 euro riferito all'esercizio precedente, dovuto principalmente al decremento dei costi sostenuti per il riprocessamento del combustibile e al decremento di altre voci di costo ricomprese in tale raggruppamento, quali forniture per energia elettrica, acqua e gas, spese di trasferta e costi per prestazioni professionali, legali e collaborazioni.

Per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi, pari a 5.067.409 euro, sono relativi alla Società Capogruppo per 3.640.283 euro e alla Società Controllata per 1.540.084 euro.

Riguardano principalmente i canoni di locazione per le sedi direzionali e i canoni di locazione per il noleggio di automezzi impiegati a supporto delle attività di cantiere.

Per il personale

I costi per il personale del Gruppo relativi all'esercizio 2020 ammontano a 88.857.438 euro e si riferiscono per 63.140.395 euro ai salari e stipendi, per 18.599.313 euro agli oneri sociali, per 3.780.458 euro al trattamento di fine rapporto, per 93.492 euro al trattamento di quiescenza e simili e per 3.243.780 euro ad altri costi.

Costo del personale	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
- Salari e stipendi	63.140.395	59.776.209	3.364.186
- Oneri sociali	18.599.313	17.695.867	903.446
- Trattamento di fine rapporto	3.780.458	3.734.453	46.005
- Trattamento di quiescenza e simili	93.492	72.581	20.911
- Altri costi	3.243.780	5.699.900	(2.456.120)
Totale Costo del personale	88.857.438	86.979.010	1.878.428

Tabella 23a – Costi del personale

Con riferimento agli altri costi del personale si riporta di seguito il dettaglio:

Altri costi del personale	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
- Assicurazione infortuni	330.492	277.134	53.358
- Erogazioni aggiuntive e incentivi esodo	-	2.534.603	(2.534.603)
- Contrib. ASEM/FISDE e ACEM/ARCA	1.537.806	1.493.566	44.240
- Sconto per energia elettrica a tariffa ridotta	38.736	57.860	(19.124)
- Premi di fedeltà, nuzialità, ecc.	75.537	169.046	(93.509)
- Lavoro interinale	348.619	969.696	(621.077)
- Altro	912.590	197.995	714.595
Totale	3.243.780	5.699.900	(2.456.120)

Tabella 23b – Altri costi del personale

La consistenza media dei dipendenti in organico, a confronto tra 2020 e 2019, distinta per categoria professionale, è indicata nella tabella seguente:

Consistenza media del personale	2020	2019
Dirigenti	28	28
Quadri	251	237
Impiegati	635	653
Operai	233	241
Totale personale (dipendente + somministrato)	1.148	1.159

Tabella 24 – Consistenza media del personale di gruppo

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni al 31.12.2020 è pari a 20.797.600 euro. Gli ammortamenti riguardano le immobilizzazioni immateriali per un ammontare pari a 3.208.114 euro e le immobilizzazioni materiali per un importo di 15.444.163 euro. La voce b) 10) c “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” accoglie un ammontare di 1.894.648 euro, dovuto alla svalutazione di una quota di costi capitalizzati per il DNPT negli anni 2010-2020, inerenti le campagne di comunicazione e informazione, che, per una migliore rappresentazione in Bilancio, per un valore di 7.874.590 euro sono stati riclassificati nella voce delle “Immobilizzazioni immateriali in corso” e, successivamente, svalutati.

Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo

La variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo al 31.12.2020 è pari a -73.751 euro. L'importo è relativo alla Capogruppo per un ammontare di -51.545 euro e alla controllata per un ammontare di -22.206 euro.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi al 31.12.2020 ammontano complessivamente a 244.455 euro. Essi comprendono gli accantonamenti effettuati dalla Controllante per le vertenze e i contenziosi legali di tipo giuslavoristico e amministrativo.

Altri accantonamenti

Gli altri accantonamenti, pari nell'esercizio a 1.456.026 euro, includono l'accantonamento al fondo trattamento rifiuti radioattivi solidi e liquidi pregressi effettuato dalla Controllata.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione al 31.12.2020 ammontano a 3.987.959 euro e manifestano un rilevante incremento (1.815.133 euro) rispetto al 2019, sostanzialmente per effetto del valore delle sopravvenienze passive e perdite su crediti realizzate della Capogruppo, che accolgono un ammontare di 1.485.084 euro, relativi di alcune fatture del 2005 ricomprese nell'ammontare del credito vantato verso la Regione Campania ma non incassate.

La composizione degli oneri diversi di gestione è qui sotto illustrata.

Oneri diversi di gestione	2020	2019	Variazioni
Imposte indirette e tasse governative, regionali, comunali, ...	1.238.738	1.050.049	188.689
Sopraavvenienze passive e perdite su crediti	2.195.681	429.720	1.765.961
Contributi e quote associative varie	199.216	201.188	-1.972
Abbonamenti e acquisti di libri, giornali e riviste	124.432	143.410	-18.978
Spese di rappresentanza	34.316	141.219	-106.903
Certificati, visti e diritti di segreteria	2.890	43.959	-41.069
Spese generali e varie	192.686	163.281	29.405
Totale	3.987.959	2.172.826	1.815.133

Tabella 25 – Oneri diversi di gestione

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari, pari a 3.156.500 euro, si riferiscono principalmente alla Controllante e comprendono i proventi derivanti dagli interessi attivi sui prestiti al personale, gli interessi attivi sui conti correnti bancari e un ammontare rilevante di interessi attivi di mora su ritardati incassi, riferiti essenzialmente agli interessi che sono stati incassati a fronte del credito vantato verso la Regione Campania, in data 8 luglio 2020, per un ammontare di 2.716.962 euro. Inoltre, un ammontare di 393.846 euro si riferisce ad interessi, incassati nel 2021 ma di competenza dell'esercizio 2020, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della medesima vicenda inerente il credito Regione Campania.

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari, pari a 1.334.884 euro, si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi corrisposti al fornitore CESI per un ammontare di 1.207.814 euro, a fronte dell'incasso del credito vantato verso la Regione Campania.

Il saldo delle operazioni su cambi relative all'esercizio concluso evidenziano una perdita su cambi 30.459 euro, in diminuzione rispetto al saldo del precedente esercizio.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a 3.565.749 euro e includono imposte correnti per 2.971.581 euro per IRES, 674.390 euro per IRAP, imposte relative ad esercizi precedenti per 7.577 euro e un saldo tra imposte differite e anticipate per -87.801 euro.

Commenti al Rendiconto Finanziario Consolidato

Il rendiconto finanziario è redatto in coerenza con il principio contabile OIC 10. Il flusso finanziario della gestione reddituale è stato calcolato in base al metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile netto dell'esercizio.

Sogin acquisisce le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività inerenti alla Commessa Nucleare dall'ARERA, che tramite la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), effettua versamenti periodici di liquidità sulla base di un piano finanziario annuale, aggiornato periodicamente su base trimestrale. Inoltre, Sogin, quale società direttamente posseduta dallo Stato, comunica per ciascun mese solare e con riferimento a ciascun conto corrente, le informazioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 febbraio 2010, secondo le modalità e le tempistiche ivi previste.

Nucleco acquisisce risorse finanziarie incassando i crediti commerciali derivanti dallo svolgimento delle attività inerenti alle commesse per i soci e per i soggetti terzi non rientranti nella compagine azionaria, nonché le attività nell'ambito del cd. Servizio Integrato.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato evidenzia come, contrariamente al trend dello scorso anno, i flussi monetari in entrata siano stati complessivamente superiori rispetto ai flussi monetari in uscita, generando un flusso di cassa positivo per 3 milioni di euro (nel 2019 il flusso di cassa totale è stato negativo per 20,1 milioni di euro).

Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale è risultato positivo per 60,4 milioni di euro, contro i 10,9 milioni di euro del 2019. Tale incremento è attribuibile principalmente al contributo della variazione degli acconti nucleari della controllante, alla variazione dei crediti IVA, dei ratei e risconti passivi e dei crediti verso clienti.

Con riferimento al flusso finanziario derivante dall'attività di investimento si evidenzia un incremento dei flussi finanziari in uscita (in totale 52,3 milioni di euro rispetto ai 26,8 milioni di euro del 2019). Su tale incremento incidono principalmente i saldi degli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e finanziarie, derivanti

anche dalle rivalutazioni dei valori economici di alcune poste di bilancio effettuate dalla controllante nel corso del 2020.

In merito ai flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento si evidenzia l'assenza di forme di finanziamento a titolo di capitale di terzi, sia per il 2020 che per il 2019, derivanti dalla peculiarità del sistema di finanziamento delle società del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sogin S.p.A.

Emergenza Covid 19 – Emanazione Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri

Nel corso dei primi mesi del 2021, in relazione all'adozione di misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19, sono stati emanati vari provvedimenti governativi: Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, Decreto Legge (D.L.) n. 2 del 14 gennaio 2021, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 2 marzo 2021, D. L. n. 30 del 13 marzo 2021, D. L. n. 31 del 13 marzo 2021, D. L. n. 41 del 22 marzo 2021,

D. L. n. 44 del 1 aprile 2021, D.L. n. 52 del 22 aprile 2021.

Inoltre, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2021, è stata disposta la proroga dello stato di emergenza fino al 31 luglio 2021.

Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Il 5 gennaio 2021, ottenuto il nulla osta da parte dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, Sogin ha pubblicato la proposta di CNAPI, Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (validata definitivamente dall'ente di controllo ISIN), il progetto preliminare del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e i documenti correlati. E' stata così avviata una fase di consultazione pubblica, della durata di 60 giorni, in cui le Regioni, gli enti locali e tutti i soggetti portatori di interesse qualificati possono formulare osservazioni e proposte tecniche.

In data 19 gennaio 2021, con Deliberazione 12/2021/R/EEL, l'ARERA ha emanato le prime disposizioni in merito al riconoscimento dei costi relativi al Deposito Nazionale e al Parco Tecnologico, avviando un'istruttoria ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin fino al 31 dicembre 2020. Ai fini dell'istruttoria, è prevista la collaborazione del Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza, finalizzata all'espletamento delle attività di verifica e controllo per i profili relativi ai

bilanci e alla contabilità. Tale istruttoria si concluderà entro il 31 ottobre 2021, salvo necessità di ulteriori approfondimenti emersi nel corso della medesima.

È stato richiesto a Sogin il dettaglio dei costi sostenuti per il DNPT negli anni 2010-2020, trasmesso all'Autorità entro i termini previsti del 30 aprile 2021, mediante la compilazione di un sistema di reporting, elaborato da ARERA sulla base della classificazione dei costi usualmente utilizzata nei bilanci civilistici, nei bilanci separati, nonché negli scambi informativi avvenuti nel corso degli anni con la società in relazione alle attività del DNPT. Oltre al dettaglio dei costi sono stati richiesti e inviati i documenti relativi all'iter di affidamento dei contratti di appalto, al fine di permettere ad ARERA la verifica della compliance al Codice dei Contratti Pubblici pro tempore vigente, degli affidamenti alla base dei costi rilevati.

Inoltre, con il Decreto Legge n. 183 del 31 dicembre 2020, coordinato con la legge di conversione n. 21 del 26 febbraio 2021, è stata prevista una riformulazione dei tempi della consultazione pubblica per la presentazione delle osservazioni e proposte tecniche alla CNAPI, da 60 a 180 giorni, nonché i tempi per la promozione, da parte di Sogin, del Seminario Nazionale, da 120 a 240 giorni.

Costi DNPT sostenuti nel periodo 2010-2020: trattamento contabile e riconoscimento dei costi da parte di ARERA

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. n.31/2010 e s.m.i. Sogin ha avuto il compito di localizzare, progettare e realizzare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Nel periodo 2010-2020, in ottemperanza alle previsioni del Decreto medesimo, ha posto in essere tutte le attività propedeutiche ai passi procedurali stabiliti dal D. Lgs. n.31/2010, sostenendo un ammontare di costi totali pari a circa 44 milioni di euro, capitalizzati nelle immobilizzazioni in corso, sia con riferimento a costi per risorse interne, sia con riguardo a costi operativi esterni per 41,5 milioni di euro.

Con riferimento al sistema regolatorio, teso a stabile il meccanismo di riconoscimento dei costi sostenuti dalla società per le attività inerenti il DNPT, si evidenzia che nel corso del periodo 2010-2020 si sono susseguite numerose interlocuzioni con l'autorità, fino all'emanazione della Deliberazione 12/2021/R/EEL del 19 gennaio 2021, con la quale l'ARERA ha emanato le prime disposizioni in

merito al riconoscimento dei costi relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Infatti, come riportato anche nei bilanci degli esercizi precedenti della Società, fino alla data di emanazione della citata deliberazione, la Sogin ha fatto fronte ai costi sostenuti attingendo all'autofinanziamento.

Con tale deliberazione, all'art. 1 è stato avviato un processo di istruttoria e, con specifica richiesta pervenuta a Sogin in data 11 marzo 2021, è stato richiesto il dettaglio dei costi sostenuti per il DNPT negli anni 2010-2020, mediante la compilazione di un sistema di reporting, elaborato dall'autorità medesima sulla base della classificazione dei costi usualmente utilizzata nei bilanci civilistici, nei bilanci separati, nonché negli scambi informativi avvenuti nel corso degli anni con la società in relazione alle attività del DNPT.

I dati richiesti sono stati trasmessi all'Autorità entro i termini previsti del 30 aprile 2021.

Incasso del Credito verso Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con procedimento esecutivo n. 15869/2019 R.G.E. in data 23 dicembre 2020, il Giudice del Tribunale Ordinario di Roma, Sezione III Civile, sciogliendo la riserva assunta nell'udienza del 11/11/2020, ha disposto il pagamento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti di Sogin S.p.A. di un ammontare totale di euro 1.846.629,15, oltre gli importi relativi alle spese vive di registrazione, di copia e di notificazione nonché gli interessi legali sulla somma capitale, successivi al precetto e fino alla data del pagamento.

In data 27 gennaio 2021 è avvenuto l'incasso della somma di euro 1.868.122,34, di cui 1.846.629,15 euro come da ordinanza, inerenti l'ammontare del credito e degli interessi maturati per ritardato pagamento, 9.233,15 euro relativi a spese di registrazione e 12.260,04 euro relativi ad altri interessi.

Invio Consuntivo 2020 costi commessa nucleare

In data 26 febbraio 2021 è stato inviato ad ARERA il Consuntivo 2020 dei costi della commessa nucleare, ancora in attesa di approvazione.

Disposizioni e criteri ai fini del riconoscimento degli oneri nucleari e approvazione del Testo integrato del decommissioning nucleare (TIDECN) e Programma a Vita Intera Commessa Nucleare 2020

Con Deliberazione 417/2020/R/ del 27 ottobre 2020, ARERA ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di riconoscimento degli oneri nucleari per il terzo periodo di regolazione, al fine di aggiornare i criteri di efficienza economica definiti per il periodo 2013-2016 con la deliberazione 194/2013/R/EEL e successivamente prorogati fino al 2020 (secondo periodo di regolazione); in data 17 novembre 2020, nell'ambito del suddetto procedimento, è stato pubblicato il Documento per la consultazione 464/2020/R/EEL che propone gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai meccanismi di riconoscimento degli oneri nucleari per il terzo periodo regolatorio.

Con Deliberazione 93/2021/R/EEL del 9 marzo 2021, ARERA ha emanato le disposizioni e criteri ai fini del riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di decommissioning delle centrali e impianti elettronucleari ed ha approvato il testo integrato del decommissioning nucleare (TIDECN). Sono stati fissati i criteri di efficienza economica ai fini della determinazione degli oneri nucleari per il terzo periodo regolatorio, in relazione alle attività di decommissioning: tale periodo ha una durata di 6 anni, a partire dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2026 ed è articolato in due semiperiodi di durata triennale.

Ai fini della categorizzazione dei costi, la delibera identifica i costi di avanzamento, i costi di struttura, i costi ad utilità pluriennale e i costi per imposte, in luogo della categorizzazione dei costi adottata nel precedente periodo regolatorio.

In applicazione delle previsioni contenute nell'art. 3.1 e 3.2 della Deliberazione 93/2021/R/EEL del 9 marzo 2021, Sogin ha trasmesso ad ARERA in data 30 aprile 2021, l'aggiornamento del Programma a Vita Intera (PVI), che ha recepito le modifiche e le integrazioni ammesse al PVI 30 giugno 2020 e le integrazioni e modifiche alla "Metodologia di misurazione dell'avanzamento".

Le integrazioni si sono rese necessarie al fine di recepire le modifiche nella WBS in relazione alle task delle attività di decommissioning a valle del confronto con ISIN sugli iter autorizzativi, riclassificare i costi come previsto dal TIDECN, calcolare gli avanzamenti fisici previsti, negli anni 2021, 2022 e 2023 e, infine, individuare le task

“material based” (demolizioni o trattamento rifiuti) ed evidenziarne i relativi costi solo della fase realizzativa, su cui applicare in prima istanza la regolazione prevista dai commi 6.4 e 6.5 del TIDECN, nonché recepire i ritardi se imputabili all'emergenza Covid 19. Nel limite massimo di tre mesi.

Il nuovo PVI registra la conferma delle date di brown field (ad eccezione del Sito di Bosco Marengo) e green field, nonché tutti gli obiettivi presenti nel PVI 2020 inviato a giugno 2020; conferma, inoltre, la data prevista per l'entrata in esercizio del Deposito Nazionale che risulta essere ad oggi nel 2029.

Aggiornamento Piano Finanziario 2021

In data 24 marzo 2021 la società ha trasmesso ad ARERA l'aggiornamento del Piano Finanziario 2021, in cui è stata evidenziata l'esigenza di ottenere dalla CSEA alcune erogazioni, a titolo di acconto e salvo conguaglio, a valere sul conto A2, sia in relazione alle attività di decommissioning che alle attività relative al DNPT.

Aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas – Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

Con Deliberazione 123/2021/R/EEL del 29 marzo 2021 l'Autorità ha emanato disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), al fine di provvedere all'erogazione nei confronti di Sogin, nel corso dell'anno 2021, di alcune somme a titolo di acconto, a valere sul conto A2, per le attività di decommissioning e per le attività del DNPT.

Appalto misto di lavori e servizi per il completamento della realizzazione dell'impianto di cementazione di soluzioni liquide radioattive “Complesso Cemex” presso l'impianto Eurex di Saluggia (VC), per la formazione del personale dell'appaltante, l'assistenza e la manutenzione durante le prove e l'esercizio dell'impianto, ai sensi del D. lgs. n. 230 del 1995

Nel mese di dicembre 2020 Sogin ha formalizzato l'affidamento del contratto al raggruppamento temporaneo costituito con le imprese Consorzio Stabile Teorema

S.c. a r.l., (società mandataria), Consorzio Stabile Conpat S.c.a r.l., Consorzio Stabile Infratech S.c. a r.l. e Penta System S.r.l. (società mandanti).

Nelle more della stipula del contratto, avvenuta in data 20 febbraio 2021, con verbale del 31 dicembre 2020, Sogin ha autorizzato l'esecuzione anticipata delle attività, come da previsioni dell'art. 32, commi 8 e 13, del D. Lgs. n. 50/2016.

In applicazione della disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici, è stata richiesta dalla società mandataria un'anticipazione pari al 30% dell'importo residuo del contratto, complessivamente pari a 32.100.049,74 euro.

Chiusura del ciclo del combustibile - Pagamento fatture al fornitore NDA

In concomitanza della chiusura di bilancio, il fornitore NDA ha richiesto a Sogin il pagamento, da effettuarsi entro il 31 marzo 2021, delle fatture emesse nei periodi pregressi e sospese da Sogin, offrendo di scontare l'importo dalla cifra già concordata per la chiusura dell'accordo. L'importo pagato, in data 30 Marzo 2021 pari a 13.799.937,50 sterline inglesi, corrisponde al 95% del valore complessivo delle fatture emesse da luglio 2018 a fine 2020 che Sogin aveva sospeso. L'importo delle fatture pagate da Sogin è stato scontato dalla cifra dell'accordo per la chiusura del contratto inerente trattamento dei rifiuti derivanti dal riprocessamento del combustibile nucleare di Latina.

Nucleco S.p.A.

Nel mese di gennaio 2021 è stato approvato il Budget societario, che presenta dati di previsione in incremento rispetto a quelli 2020. Il valore della produzione è stimato a oltre 50 milioni di euro, un Ebitda a euro 13,5 milioni di euro e un margine (Ebitda/Valore della produzione) pari al 27%, in linea con il margine percentuale conseguito nel 2020

Per quanto riguarda i sistemi di gestione aziendale, si segnala che nel mese di gennaio 2021 si è avuto l'audit di mantenimento del sistema di gestione della responsabilità Sociale conforme alla norma SA8000, mentre a inizio febbraio si è svolto l'audit per il rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione della Qualità (ISO 9001) valida per il triennio 2021-2023.

Firmato digitalmente da: Luca Cittadini
Organizzazione: SOGIN S.P.A./05779721009
Data: 03/06/2021 16:12:43